

Dalla scuola al lavoro

UN “PASSPORTO” PER LA PERSONA DISABILE

È questo il titolo del seminario che ha concluso un interessante progetto realizzato in questo ultimo anno dal Centro di Formazione professionale di Bosisio Parini, in collaborazione con quello di Castiglione Olona e con parecchi altri soggetti; sono infatti stati coinvolti l'Associazione Genitori de La Nostra Famiglia, il Comune di Oggiono, come gestore di una cooperativa sociale per giovani con disabilità, l'Istituto Comprensivo di Bosisio Parini, l'Istituto di Istruzione Superiore Statale “Bachelet” di Oggiono e l'Unione Provinciale Artigiani di Lecco.

In questa rete erano rappresentate tutte le tipologie di soggetti che sono abitualmente coinvolte nel percorso di inserimento sociale e lavorativo dei ragazzi con disabilità, che comporta inevitabilmente il loro passaggio dal sistema scolastico a quello della formazione professionale, al mondo del lavoro. Si tratta di sistemi che, pur collegati come fossero una “filiera” significativa, non dialogano facilmente tra loro, in quanto hanno differenti

*Un modello
per la certificazione
delle competenze
di allievi disabili
nel circuito
della formazione
professionale.*

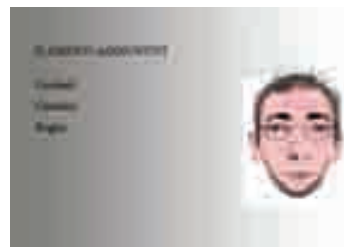
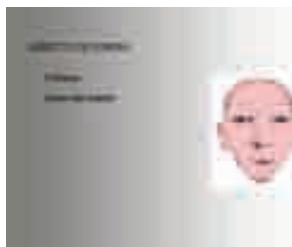
obiettivi, logiche, metodi di lavoro, linguaggio: è pertanto molto importante trovare strumenti di comunicazione adeguati, che facilitino la conoscenza delle capacità del soggetto destinato ad attraversarli, perché si possa assicurare il suo inserimento ottimale nel nuovo ambiente, la piena valorizzazione delle capacità e competenze raggiunte, il potenziamento di quelle ancora in evoluzione.

Il progetto, realizzato grazie alla approvazione della Regione Lombardia con il contributo del Fondo Sociale Europeo, aveva lo scopo

di identificare dei modelli per la certificazione delle competenze di allievi disabili nel circuito della formazione professionale. Tali modelli dovevano essere funzionali comunque anche agli altri sistemi collegati, quindi, oltre alla formazione professionale, alla scuola media, alla scuola superiore, al mondo del lavoro.

Il progetto prevedeva diverse azioni, quali il creare una rete di collegamento tra enti dei sistemi indicati, attuare la formazione dei formatori, mettere a disposizione una piattaforma informatica per condividere conoscenze e documenti, mettere a punto e sperimentare modelli innovativi di certificazione, una sorta di “passporto” per facilitare i passaggi tra sistemi, che riprende in modo originale quelli che erano gli obiettivi del “portfolio” di cui tanto si è parlato in questi ultimi anni.

Il seminario finale ha inteso consentire sia a quanti hanno partecipato alle singole azioni, sia a coloro che erano interessati, di conoscere i risultati conclusivi e



Nella sua relazione, il dr. Cocchi ha fatto un'interessante analogia con le modalità di investigazione usate per elaborare un identikit.

complessivi del progetto.

La riflessione ha preso il via da una relazione del ricercatore Nicola Orlando dell'Istituto di Ricerca Sociale sul tema “disabilità e mercato del lavoro”, da cui sono emersi interessanti spunti per coloro che si occupano di formazione: sempre più infatti, a causa dei cambiamenti continui del mondo produttivo, si verifica per le persone con disabilità l'esigenza di una formazione lungo tutto l'arco della vita, se si vuole rendere effettivo il loro diritto al lavoro, anche se è innegabile che ciò pone una sfida difficile da affrontare.

Particolarmente interessanti la descrizione delle prassi valutative dei Centri che si occupano di formazione professionale dei disabili presentata da Alberto Morlacchi, la relazione di Fausto Gheller, Di-

rigente dell'Istituto comprensivo di Bosisio Parini sul dialogo tra istruzione, formazione e mondo del lavoro, il modello del “passaporto” presentato da Elena Cocchiere e prodotto insieme a Luigi Cortellari del Centro di Formazione Professionale de La Nostra Famiglia di Castiglione Olona, con la collaborazione dei docenti di Bosisio, di Castiglione e dell'Istituto “Bachellet”. A partire dal “profilo educativo culturale professionale” che definisce le caratteristiche in uscita dai nostri corsi di formazione professionale, essi hanno messo a punto uno strumento che comprende dati informativi, diari, valutazioni, e indicazioni di orientamento.

Infine, le relazioni conclusive hanno tracciato le conclusioni a cui la ricerca ha condotto.

Da parte di Mario Cocchi, re-

sponsabile del progetto, che ha preso come riferimento teorico la classificazione internazionale ICF, è stato indicato, attraverso l'interessante analogia con le modalità che portano a ricostruire un identikit da parte dei testimoni di operazioni investigative, come giungere a definire i “tratti distintivi” del soggetto con disabilità utile a presentarlo nei vari passaggi, fino all'inserimento nel lavoro.

Partendo dagli elementi ricavabili dalla valutazione “clinico funzionale” (aspetto irrinunciabile e caratterizzante i casi gestiti in un contesto riabilitativo come il nostro) è possibile costruire un profilo del soggetto che tenga conto dei tratti fondamentali, quali le risorse funzionali e strutturali possedute, da elementi di fondo come l'assetto psicologico di base e la capacità di

formulare un esame di realtà, arrivando ad integrare questi dati con gli altri messi in evidenza nei vari contesti in cui il soggetto impara ad esprimere un “comportamento competente”: per seguire la metafora dell’identikit, essi sono relativi a tratti di completamento, quali le caratteristiche di decisionalità, di problem-solving, di progettazione e di apprendimento, e infine da tratti aggiuntivi o accessori, quali la percezione di sé, la capacità di analisi e gestione dell’errore, il grado di partecipazione.

Infine Massimo Molteni ha evidenziato come, nel difficile dialogo tra sistemi diversi che costituiscono mondi monolitici, sanità, istruzione, formazione, famiglia, lavoro, questi debbano necessariamente incontrarsi e collaborare soprattutto nel percorso della valutazione: questo è il crocevia dove si deve incontrare la massima interazione per definire dei “salvacondotti” che consentano alla persona disabile e alla sua famiglia non solo di transitare, ma di abitare con benessere e dignità i luoghi della esistenza.

Carla Andreotti

Direzione Centrale Sviluppo & Formazione

XIV Incontro di Strabologia

ESOTROPIE INFANTILI: UP TO DATE

17 marzo 2007

Auditorium IRCCS E. Medea-Associazione la Nostra Famiglia, Bosisio Parini (LC)

8,30 Registrazione partecipanti

8,55 Apertura lavori

I Sessione - Moderatori: R. Frosini, F. Polenghi

9,00 Epidemiologia delle esodeviazioni (R. Salati, *Bosisio P.*)

9,20 Esotropia essenziale infantile (G. Mancarella, *Bosisio P.*)

9,40 Strabismi accomodativi (P.E. Bianchi, *Pavia*)

10,00 Esotropie normosensoriali tardive (L. Sabetti, *L'Aquila*)

10,20 Discussione

11,00 **Coffee break**

II Sessione - Moderatori: P.E. Bianchi, G.B. Marcon

11,20 Pattern alfabetici con esotropia (M. Pedrotti, *Vicenza*)

11,40 Cataratta congenita e strabismo (A. Magli, *Napoli*)

12,00 Esodeviazioni nel bambino cerebropatico (P. Capozzi, *Roma*)

12,20 Esotropie periodiche (R. Frosini, *Firenze*)

12,40 Discussione

13,20 **Pranzo**

III Sessione - Moderatori: A. Magli, P. Vadalà

14,20 Modificazioni posturali postoperatorie nell’EEI (S. Frosini, *Firenze*)

14,40 La chirurgia precoce dell’EEI è basata sull’evidenza? (F. Polenghi, *Bosisio P.*)

15,00 **Tavola rotonda - Iniezione botulinica: risultati prevedibili?**

Coordinatore: A. Magli

GB. Marcon (*Monfalcone*) E. Piozzi (*Milano*) A. Vinciguerra (*Trieste*)

16,15 **Tavola rotonda - Risultati chirurgici a breve e a lungo termine**

Coordinatore: R. Frosini

P. Capozzi (*Roma*) M. Pedrotti (*Vicenza*) L. Sabetti (*L'Aquila*)

17,30 Chiusura lavori

Per informazioni:

Simona Losi – Tel 031 877379 - e-mail: SLOSI@BPLNF.IT